



Esami di Stato: il parere della prof.ssa Carnì *collaboratrice della Dirigente nella secondaria di I grado L. Da Vinci*

Limbiante

Buongiorno prof.ssa Carnì la ringraziamo di averci dato la disponibilità a parlarci delle indicazioni ministeriali sull'esame di stato, rese pubbliche con l'ordinanza del 3 marzo 2021, che prevedono l'abolizione della prova scritta e l'esposizione orale di un elaborato. Vorrei cominciare chiedendole qual è la sua opinione rispetto alla possibilità che, come l'anno scorso, gli esami possano svolgersi di nuovo in DAD. Io penso che la possibilità che gli esami possano svolgersi in DaD, per come si presenta la situazione in questo momento, sia remota, a meno che le condizioni epidemiologiche del covid-19 non peggiorino quindi, onestamente,

spero che si confermi che l'esposizione dell'elaborato si terrà in presenza. E' nostra intenzione fare di tutto affinché i ragazzi affrontino l'esame sereni e con consapevolezza perché l'esame di terza media è il risultato di un percorso di 3 anni e viverlo insieme, insegnanti e ragazzi, è il modo migliore per ricordarlo come una tappa importante, un passaggio di crescita, una festa; naturalmente, la possibilità che l'esame non si svolga in presenza sussiste, ma spero che non ce ne sia la necessità. Cosa ne pensa di un esame che non prevede lo scritto ma solo un'esposizione orale? Per un alunno fare lo scritto significa dimostrare le reali competenze acquisite nei tre anni e togliere lo - pagina 2

la vignetta di Matteo C.



L'effetto della batteria: un ritmo che fa vibrare lo stomaco.

La musica accresce il benessere e migliora il nostro umore. Suonare uno strumento permette di esprimersi in un modo nuovo, la musica potrebbe essere un hobby, una passione o un lavoro ma come sosteneva Confucio "La musica produce un tipo di piacere di cui la natura umana non può fare a meno", questo significa che produce numerosi benefici soprattutto psicologici. Uno degli strumenti che attira di più i ragazzi è sicuramente la batteria che dà la possibilità di sfogarsi, coinvolgere tutti gli arti contemporaneamente, migliorare la coordinazione, permettere sempre più di acquisire la consapevolezza del tempo, aumentare la concentrazione e lo sviluppo creativo. Le origini dello strumento risalgono alla seconda metà del XIX secolo. Fino ad allora le percussioni venivano suonate separatamente, poi verso il 1920, negli Stati Uniti, prende piede nel Jazz, dove l'utilizzo della batteria - pagina 2

Giornata mondiale dell'emofilia

Istituita dalla federazione mondiale dell'emofilia, è stata celebrata il 17 aprile 2021 con la tematica "adattarsi al cambiamento: sostenere l'assistenza in un nuovo mondo". L'emofilia è una malattia ereditaria del sangue che non ne permette la corretta coagulazione. Auguriamo una migliore condizione di vita a queste persone. Di Christian A.

Il 25 Aprile celebrato alla L. Da Vinci

Il 25 Aprile, festa della Liberazione d'Italia e festa nazionale, è stato celebrato anche quest'anno alla L. Da Vinci. La classe 2D con le prof.sse Quinci e Turnea ha realizzato un video commemorativo che, oltre a raccogliere immagini e slogan, ha come sottofondo "Bella Ciao", canzone simbolo della lotta partigiana, suonata dai ragazzi con l'ukulele. Il video è stato pubblicato sia sul sito che sulla pagina facebook della scuola. Di Peule K.



Cinzia Carnì

- dalla prima pagina

scritto è un vero peccato. Tuttavia, se guardiamo l'altra faccia della medaglia l'elaborato necessariamente deve avere una forma scritta e deve essere ben organizzato perché, attraverso l'esposizione orale, si possa dimostrare una conoscenza e competenza in tutte le materie. Penso, dunque, che in questo frangente sia molto più importante tutelare la salute degli studenti e non orientare l'attenzione sull'assenza delle prove di scrittura. E' vero che la nota ministeriale impone di produrre un elaborato che prevede l'esposizione orale, però questo dovrà essere inviato ai docenti che ne dovranno valutare la corretta forma lessicale e grammaticale. **Quali reazioni hanno avuto gli studenti delle classi terze della L. Da Vinci alla notizia che non dovranno sostenere la prova scritta?** Alcuni alunni sono stati felici perché la prova scritta porta ansia ed è ritenuta una prova difficile, altri, invece, riponevano nello scritto la speranza di poter dimostrare una preparazione completa e far vedere tutto ciò che avevano appreso nei tre anni. In fondo questo è il loro primo esame di Stato e tutti ci tengono, in un modo o nell'altro, a superarlo egregiamente. Ci sono dunque stati pareri discordanti, ognuno secondo le proprie attitudini personali. **Cosa si aspetta, lei come insegnante, dagli studenti che potrebbero trovarsi a sostenere il loro esame in didattica a distanza?** Cosa mi aspetto?! Mi aspetto una grande serietà, mi aspetto la consapevolezza dei ragazzi di dimostrare di

affrontare in modo determinato e deciso la parte conclusiva di un lavoro di tre anni. La prova finale non è solo il lavoro degli ultimi mesi, è la dimostrazione di aver raccolto i frutti del proprio lavoro. La serietà sta nell'affrontare in modo consapevole uno scoglio che è un traguardo ma allo stesso tempo un passaggio. La cosa importante è che questo rimanga un bel ricordo anche se dovesse svolgersi in Dad. Questo mi aspetto dai nostri studenti. **La ringraziamo per l'opportunità che ci ha dato; Vorrebbe, infine, dire qualcosa (un augurio o un messaggio di incoraggiamento) agli studenti che leggeranno questa intervista e che si stanno preparando all'esame?** La vita è piena di esami, ma tutto dipende da come si affrontano. Vorrei che i nostri ragazzi ci mettessero tutto l'impegno ed essere soddisfatti con sé stessi, essere a posto con la propria coscienza e sapere di aver dato il massimo indipendentemente dal voto finale. Gli auguro di affrontare ogni prova della vita con grande sicurezza e maturità, sia se si trattasse di un esame o anche, in futuro, di un colloquio di lavoro. Spero che da questa prima esperienza comprendano che l'importante è mettersi in gioco senza avere paura di sbagliare perché quando si dà tutto, e si mette il massimo impegno, ne scaturisce un insegnamento soddisfacente, indipendentemente dal risultato.

di Giorgia D.S.M.

La batteria

- dalla prima pagina

era fondamentale. La batteria è composta da varie percussioni; quelle basilari sono: i tamburi (rullante, grancassa, timpano, tom tom), i piatti (charleston, piatto, ride e campane); si suona solitamente con le bacchette ma si possono usare anche le spazzole, le mani, i rad (bacchette composte da fasci di legno) e i mallet (battenti). Nell'emissione del suono, l'energia data dal colpo si disperde e viene poi assorbita dal tamburo in vibrazioni generate dalla pelle di cui è ricoperto il tamburo stesso. Durante il percorso formativo, un batterista deve prendere in esame la tecnica di ogni singolo strumento a percussione che compone la sua batteria, dovrà poi essere in grado di eseguire correttamente ogni genere musicale. DMA (Dance Music Academy) di Bovisio Masciago, è una delle scuole della nostra zona che dà la possibilità di divertirti, sperimentare e incanalare tutte le tue energie trasformando le passioni in puro divertimento per chi esegue e per chi ascolta.

Il batterista sul palco è il musicista più nascosto, in fondo, seduto, ma è quello che dà il tempo e che riesce a farti sentire il ritmo facendoti vibrare lo stomaco. E' il "Capitano della nave". Una ricerca scientifica, pubblicata su "Brain and Behavior", ha dimostrato che un anno di pratica della batteria riesce a modificare il modo in cui la parte sinistra e quella destra del cervello comunicano, diventando più performante della media. Il corpo calloso del cervello dei batteristi risulta molto più stimolato di quello degli altri musicisti e le sue fibre sembrano in grado di trasmettere in modo più rapido le informazioni, pare che l'elevato senso del ritmo sia la chiave di tutto questo. In ogni caso suonare la batteria potrebbe essere un'ottima soluzione per distogliere i ragazzi dall'uso eccessivo di videogiochi e social!

di Stefano C.



Disegno di Liam. A

Come portare la musica nel cuore ai tempi del Covid.

A seguito delle restrizioni che l'emergenza Covid-19 ha previsto per l'insegnamento dell'educazione musicale, abbiamo voluto sentire i pareri dei docenti della L. Da Vinci. La professoressa L. Turnea e i professori E. Cammarata e G. Zema hanno risposto alle domande degli studenti che hanno posto i seguenti quesiti:

1. Quali metodi sono stati utilizzati per l'insegnamento dell'educazione musicale?
2. Quali sono gli strumenti più adatti da suonare durante l'emergenza?
3. Cosa pensate delle restrizioni riguardanti l'educazione musicale?
4. Vi siete inventati qualche modalità originale o alternativa per fare musica?
5. Come hanno accolto gli studenti le novità?

Per ovviare alle restrizioni e garantire ai ragazzi la possibilità di avere, come è loro diritto, un'educazione musicale a prescindere dall'emergenza pandemica alcuni, come il prof. Zema, si sono focalizzati sulla proposta di video ed esercizi ritmici per affinare il riconoscimento dei timbri e degli strumenti, altri come il professor Cammarata hanno preferito guidare gli studenti nella lettura ritmica e nell'ascolto guidato. Tutti i docenti concordano sul fatto che gli strumenti più adatti per un'attività pratica sono le percussioni, i cordofoni e le tastiere che, però, devono essere usati con i dovuti riti di disinfezione sia delle mani che degli strumenti stessi. Purtroppo è necessario rinunciare a cantare o far utilizzare strumenti a fiato, come il flauto, per attenersi alle disposizioni di legge e salvaguardare la salute di tutti. Tuttavia la musica è un mondo magico da scoprire e, pur con metodologie diverse, si è potuto farla entrare nel cuore dei ragazzi. La professoressa Turnea ha prediletto l'uso dell'ukulele ben adatto alle lezioni in presenza, meno in DAD, perché prevedeva l'ascolto del singolo alunno. Il prof. Zema si è prefisso l'obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo del melodramma, il prof. Cammarata ha preferito la body percussion e il battito di mani per insegnare il ritmo, il tutto, il che non guasta, con un maggiore approfondimento della storia della musica. L'ukulele sembra sia stata una scoperta interessante per molti degli studenti un po' stufi del solito flauto, ovviamente c'è chi ha approcciato con parziale interesse ma la gran parte ha accettato volentieri di uscire dagli schemi. Nessuno dei docenti ha manifestato disagio o difficoltà nel rivedere la programmazione e, come tutti hanno confermato, il confronto tra colleghi e la passione per il proprio lavoro sono coinvolgenti per tutti i ragazzi.

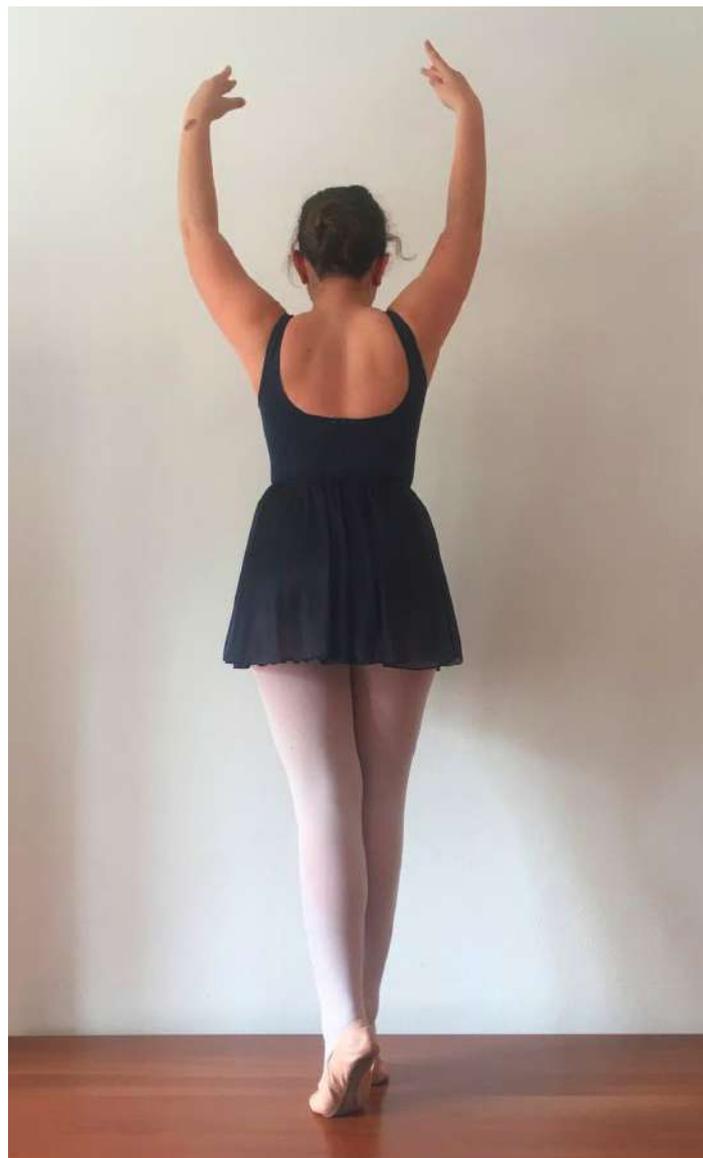
di Peule K. e Liam A.

La danza: la disciplina delle emozioni

La danza non è un esercizio. E' uno stato dell'anima che esce attraverso il movimento. (Antonio Gades).

Tutti conoscono questa parola, tutti sanno cosa vuol dire danzare, ma non tutti si sono mai chiesti effettivamente cos'è davvero e in che modo può migliorare la nostra vita. Abbiamo voluto riportare l'opinione di un'insegnante di danza, Silvia Palmira, che ha condiviso con noi alcune sue considerazioni su questa disciplina. La danza è una vera e propria arte che descrive l'espressione del corpo tramite un movimento armonico scandito da un ritmo. Ma non è solo questo: è vita, è emozione, è sentirsi liberi e, dimostrarlo senza paura e timore, è una manifestazione di noi stessi, per noi stessi e per gli altri. Silvia ci spiega che la danza è definita come una disciplina perché comprende "sia un accurato controllo corporeo e forza muscolare, sia un'ottima coordinazione dei

dei movimenti". Aggiunge inoltre che siccome si basa sull'espressione delle emozioni e dei sentimenti, della fusione del movimento con la musica, non è possibile dare dei punteggi o fare delle competizioni. Risulterebbe infatti difficile assegnare un valore numerico alle sensazioni che si provano, per questo non è possibile definirla come uno sport. Anche se quando pensiamo alla parola danza ci vengono in mente solo le musiche classiche e tutù, esistono tante sfumature diverse di quest'arte: la danza contemporanea, tanto per citarne una, in cui i movimenti sono energici e possono essere eseguiti al suolo e in piedi, la danza acrobatica aerea, in cui vengono utilizzati dei teli che pendono dall'alto e che permettono di aggrapparsi e fare delle acrobazie di tutti i tipi, la break dance, la danza che è eseguita, la maggior parte delle volte, per strada. Spesso capita di sentir dire che, se non si inizia a danzare quando si è piccoli, è impossibile poi farlo da grandi; in realtà non c'è un'età giusta per intraprendere questa disciplina, anche se solo a livello amatoriale. Se invece l'intenzione è di praticarla a livello agonistico o professionale è indispensabile e necessario iniziare a frequentare corsi specifici intorno agli 11 anni. Indipendentemente dal motivo per cui ci si avvicini a questa disciplina, è necessario molto studio e allenamento costante, per esercitare e migliorare equilibrio e coordinamento. Ma che cos'è l'equilibrio? - pagina 4



La danza

- dalla terza pagina

L'equilibrio è una forza che dipende dal baricentro, quel punto immaginario che ci permette di rimanere dritti e di non cadere e si trova, pensate un po', quattro dita sotto l'ombelico! E' importante rimanere su uno o più appoggi, se il baricentro non rimane sugli appoggi si rischia di cadere! Ottimi esercizi che vengono comunemente consigliati per sviluppare l'equilibrio sono: addominali, giochi di resistenza su una gamba sola in varie posizioni, esercizi di rinforzo delle caviglie e provare a stare fermi sugli avampiedi (la mezzapunta per intenderci). Anche gli esercizi alla sbarra aiutano l'equilibrio, utilizzandola come sostegno, infatti, esercitiamo il controllo della postura, educando la giusta muscolatura e il controllo dei movimenti, in modo tale che quando si balla, senza l'aiuto della sbarra, non si rischi di cadere! E la coordinazione? La coordinazione è il motore che si accende quando dobbiamo fare più cose insieme, ma non stiamo parlando di ripetere la lezione di storia mentre coloriamo, bensì di muovere correttamente braccia, testa e gambe contemporaneamente, a tempo di musica. Come fare allora a migliorare i nostri movimenti? Nella danza classica viene spesso eseguito il *port de bras* (portamento delle braccia) e il *rond de jambe en andeor* (giro delle gambe in fuori). ma esistono altri movimenti che si possono fare? Anche in questo caso abbiamo chiesto a Silvia Palmira di consigliarci degli esercizi. *"Per la coordinazione bastano dei semplici movimenti di braccia o testa e gambe, la difficoltà sarà poi eseguirli contemporaneamente con tutte le parti del corpo"*, ci dice. *"All'inizio si può aprire e chiudere le gambe e le braccia insieme, poi provare a farlo scambiando gambe e braccia e man mano complicare la sequenza, mettendo dei movimenti più complessi"*. Il controllo del nostro corpo è molto importante, dobbiamo sempre sapere cosa

stiamo facendo: si inizia coordinando piccole parti del corpo e piano piano si andranno ad aggiungere le altre, con movimenti differenti. *"(...) Per ottenere questo, l'unico grande aiuto è la ripetizione; il corpo deve registrare dei movimenti come naturali anche se non lo sono"*. Esattamente quello che succede quando da piccoli impariamo a bere, all'inizio portare un bicchiere alla bocca è complicatissimo ma, facendo questo gesto così tante volte mentre cresciamo, senza renderci conto diventa un movimento semplice. Per concludere, abbiamo chiesto a Silvia quali sono gli aspetti positivi e negativi di questa disciplina. Dalla nostra chiacchierata è emerso che la danza favorisce la socializzazione e la conoscenza, permette di vincere la timidezza, rende più consapevoli dei punti di forza e di debolezza del corpo, può essere utile per sfogarsi e per sentirsi a proprio agio in tutte le situazioni. D'altra parte però, i ballerini professionisti devono sempre stare molto attenti quando si esibiscono: mentre sono sul palcoscenico devono continuare a danzare anche se si fanno male...lo spettacolo deve sempre continuare, come ci ricordano i Queen, ma in questo caso, può essere a lungo andare, molto dannoso! Siamo andati quindi alla scoperta della danza con l'aiuto di una professionista che ringraziamo di cuore per averci dedicato un po' del suo tempo e ci ha aiutato a scoprire aspetti nascosti di questa disciplina e, perché no, magari può aver fatto venire voglia a qualcuno di provare a danzare! Quello che sicuramente emerge dalle parole di Silvia Palmira è che la danza è un insegnamento e un'esperienza di crescita che parla della personalità dell'individuo quando questo non ha modo o non riesce ad aprirsi completamente.

di Gloria D.

Il telefono: come utilizzarlo correttamente

Il telefono è un oggetto che ormai dagli 11 anni in poi, se non da più piccoli, possiedono tutti. Intervistando alcuni ragazzi delle scuole medie è venuto fuori che si dovrebbe avere un telefono a partire dagli 11 anni. Anche se i telefoni offrono diverse attività ricreative, bisogna stare sempre attenti ai pericoli. Vediamone alcuni.

- Ci sono dei criminali del web che cercano di accedere ai dati bancari, al codice fiscale e alla password altrui per scopi non buoni per esempio. Infatti, spesso, possono installare dei malware in alcuni computer, senza che nessuno lo sappia, per rubare i dati.
- Possono essere venduti alcuni prodotti su internet diversi da quelli ordinati.
- Se qualcuno riesce ad accedere a dati personali altrui, oltre a violare la privacy, può anche compiere delle azioni criminali sul web utilizzando l'identità "derubata".

Questi sono solo alcuni esempi dei possibili pericoli informatici, ma ovviamente ce ne sono molti altri. Nei giorni precedenti al Tg si è parlato di SABOTAGGIO DELLE LEZIONI. Sono stati, infatti, arrestati tre ragazzi, due dei quali minorenni, che, attraverso Telegram e altri siti, entravano nelle videolezioni, chiudevano le chiamate o rimuovevano qualcuno. Per controllare il cellulare ai ragazzi Google mette a disposizione un'applicazione chiamata Family Link che, grazie a una semplice impronta digitale, permette di proibire o approvare l'accesso ad alcune applicazioni e consente di porre un limite di tempo per stare al telefono. Questo è un modo semplice ma molto utile per monitorare e tutelare l'attività di bambini e adolescenti proteggendoli, così, dai pericoli del web.

di Alice S.

L'ora legale: una storia misteriosa che ci fa riflettere

Nella notte tra il 27 e il 28 marzo del 2021 abbiamo dormito di meno e il 29 ci siamo svegliati più stanchi del solito, questo accade ogni anno perché nei periodi primaverili ed estivi le lancette dell'orologio si spostano in avanti di un'ora e quindi perdiamo un'ora di sonno, ci svegliamo alle sette ma in realtà sono le sei! Questa variazione ha un nome ben preciso: l'ora legale. Ma chi ha avuto l'idea di questo cambiamento? Purtroppo non ci è possibile verificare queste informazioni e con il tempo si sono create delle ipotesi che hanno portato addirittura a creare dei veri e propri dibattiti nel campo scientifico. La prima ipotesi nomina un certo Benjamin Franklin, scienziato e politico statunitense, che a fine settecento fu mandato a Parigi come ambasciatore del proprio paese. Durante questo periodo scrisse scherzosamente una lettera per il quotidiano Journal de Paris, in cui si lamentava del fatto che i parigini erano poco mattinieri e che, se si fossero alzati dal letto presto, avrebbero risparmiato tante candele, sfruttando al meglio la luce del sole. L'altra ipotesi invece racconta di un entomologo neozelandese chiamato George Vernon Hudson, il quale propose di spostare le lancette dell'orologio in avanti, per godere di più della luce del sole durante i periodi caldi, in modo da risparmiare le candele. Nello stesso periodo William Willett, un imprenditore britannico, consigliò l'introduzione dell'ora legale a Londra per le stesse motivazioni. Nonostante queste diverse ipotesi sulle diverse origini, possiamo capire che chiunque fu a introdurre l'ora legale, la motivazione era la stessa ovvero il risparmio! Ma ai nostri giorni a cosa serve l'ora legale? Anche se è passato davvero tanto tempo, rispetto a quando è nata questa idea, spostare le lancette in avanti è ancora necessario per la stessa identica ragione: risparmiare. Oggi tale motivazione potrebbe non essere - pagina 5

L'ora legale

- dalla quarta pagina

considerata veritiera, infatti non utilizziamo più le candele per illuminare casa (aggiungerei per fortuna!) ma nel periodo che stiamo vivendo dobbiamo risparmiare energia elettrica per ridurre la luce artificiale. Dovete sapere infatti, che la produzione di elettricità è dovuta agli elettroni che scorrono all'interno del filo di rame, da una parte all'altra. Questo movimento, chiamato flusso, determina la produzione di corrente elettrica necessaria per caricare i nostri cellulari! Per far muovere gli elettroni serve un qualcosa che li attivi, questo qualcosa è l'energia che si ricava dalle risorse naturali. Alcune di queste sono in esaurimento ed inquinano di più (come il petrolio o il carbone), altre invece sono rinnovabili, ossia si possono riutilizzare e sono anche più ecologiche. Per un pianeta che sta diventando sempre più "sporco", utilizzare meno energia e solo quella pulita, non è solo una questione economica quindi, ma è proprio una necessità a livello ambientale! Ma come per ogni cosa, c'è un risvolto della medaglia; quali sono gli svantaggi secondo gli esperti? Secondo i loro studi, l'ora legale danneggia lo stato mentale delle persone e quindi produce stress. Secondo alcuni sondaggi eseguiti in Europa sembrerebbe che diminuire le ore di sonno creerebbe l'effetto di un mini jet-lag, quindi una difficoltà nel prendere sonno, nausea e difficoltà nella gestione della vita quotidiana. Anche se tutto questo ci può sembrare assurdo gli studiosi affermano che a lungo andare il nostro corpo potrebbe essere danneggiato. Tant'è vero che in alcuni paesi europei come la Francia, la Germania, Finlandia, Lituania, Svezia ed Estonia hanno già votato per uniformare il doppio orario in uno solo, quello solare. E noi, che invece manteniamo quest'altalena annuale, come possiamo fare per abituarci velocemente a questo cambiamento? Un modo per cercare di affrontare meglio questo passaggio è quello di non esagerare nel mangiare durante il pasto serale, così possiamo addormentarci più velocemente e andare a dormire quando abbiamo sonno, senza tener conto dell'orario dei dispositivi elettronici, che segnano un'ora diversa. L'ora legale, dunque, non solo è una storia piena di mistero ma la sua applicazione è molto importante, siamo proprio noi adolescenti che dobbiamo imparare a prenderci cura del nostro mondo, perché un giorno sarà completamente nelle nostre mani e dobbiamo fare il possibile per salvaguardarlo. E se in alcuni casi potremmo avere più sonno... una bella dormita sicuramente potrà risolvere tutto!

di Giorgia D.S.M.

Gli stereotipi: un luogo comune

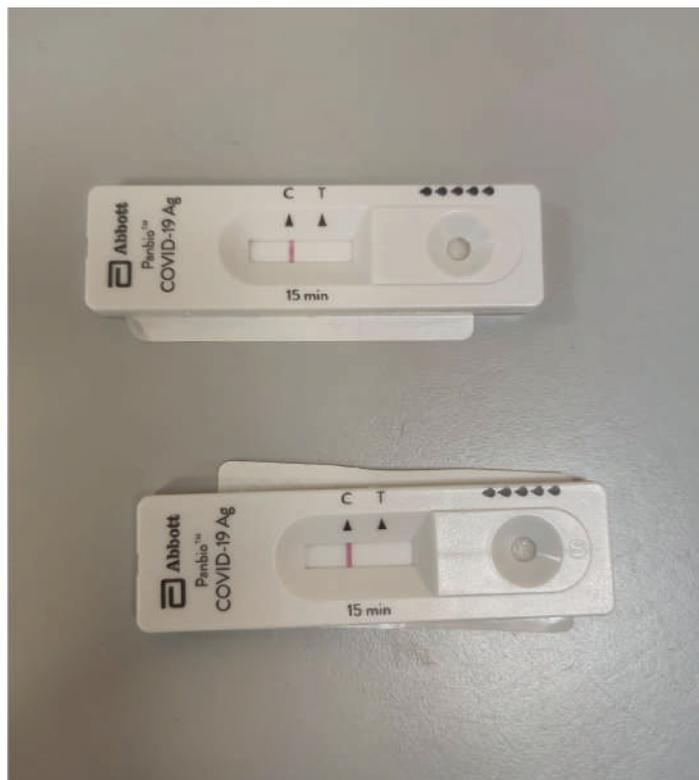
Spesso sentiamo parlare di stereotipi. Ma che cosa sono? Lo stereotipo è una specie di fissazione immutabile che si fanno gli esseri umani. In particolare uno dei più frequenti è quello che riguarda la differenza tra genere maschile e genere femminile. Fin dall'antichità l'uomo, il maschio, è stato considerato come un essere quasi perfetto che poteva permettersi di fare tutto ciò che voleva mentre alla donna spettava dedicarsi prevalentemente ai lavori domestici. Oggi, anche se non in tutti i paesi del mondo, uomini e donne possono avere le stesse possibilità. Durante le lezioni di educazione fisica in 1° A, la prof. Fietta ha parlato della disparità di genere focalizzando la sua attenzione sulla partecipazione delle donne alle Olimpiadi; in effetti, fino a qualche decennio fa, la donna, non poteva prendere parte alle gare olimpioniche né come sportiva né come semplice spettatrice. Ondina Valla è stata la prima italiana a vincere una medaglia olimpica, negli 80 metri a ostacoli a Berlino nel 1936. La partecipazione delle donne alle Olimpiadi divenne un dato di fatto ai Giochi del Messico del 1968. Oggi la presenza delle donne continua ad aumentare; negli ultimi decenni, il Comitato Olimpico ha incentivato la partecipazione femminile alle gare. Solo ai giochi olimpici di Londra nel

2012, tuttavia, alle donne è stata permessa la partecipazione a tutte le discipline compresa la boxe. "Ora è sicuramente più facile realizzarsi in ambito sportivo, anche se l'emancipazione non è ancora stata raggiunta in alcuni paesi" ha affermato la prof. Fietta e, a proposito della discriminazione uomo-donna, prosegue così: "E' una cosa che ha origini antichissime; la donna, soprattutto nel Medioevo, non era minimamente considerata. Le continue lotte che hanno visto protagoniste le donne non sono ancora terminate; molti uomini, ancora nel 2021, credono nell'inferiorità e nella debolezza del genere femminile, ed è proprio per questo che bisogna continuare a lottare". E' stato chiesto anche ad alcuni ragazzi cosa pensassero dell'argomento e in generale il parere comune è stato più o meno lo stesso e cioè: "Non c'è una vera e propria differenza, se non nell'organismo e nell'aspetto fisico". Un grande esempio di donna, atleta, campionessa olimpionica italiana fuori da ogni stereotipo e ammirevole per i grandi risultati ottenuti è Fiona May, che rappresenta il vero simbolo della lotta ad ogni tipo di stereotipo e che ha dominato la scena dell'atletica leggera negli anni '90.

di Alice S.

Il tampone: il rivelatore del virus

Il tampone è uno strumento semplice ma efficace per vedere se abbiamo contratto il virus, ma qual è la procedura e che sostanze ha? E, soprattutto, c'è bisogno di preoccuparsi? Vediamolo insieme. Se una persona ha dei sintomi che potrebbero essere legati al Covid-19 avvisa il medico di famiglia e, se quest'ultimo ritiene opportuno fare un tampone, è necessario contattare l'ASST (azienda socio sanitaria territoriale) che indirizzerà il possibile sospetto COVID al punto dei tamponi più vicino o al punto drive-in per il personale scolastico e gli alunni. I tamponi di solito si fanno per cercare diverse infezioni, ma in questo caso valutiamo solo quello che serve per la ricerca del covid-19. - pagina 8



Le avventure di Phil e Gilda

di Valentina A.



BENVENUTI!
ORA DOVRETE AFFRONTARE
UNA PICCOLA PROVA

SCENDETE PURE
LE SCALE

ARRIVERETE IN UNA
STANZA ENORME
COMPLETAMENTE
VUOTA

DOVE TROVERETE
UN BANCO A
ROTELLE

SEDETEVICI E
COMINCIATE A
SCRIVERE...

... UN ARTICOLO
A PROPOSITO
DELL'ARGOMENTO

CHE CI SARA'
SCRITTO SUL FOGLIO



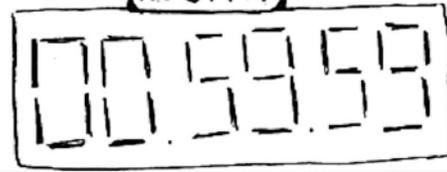


CHE FIGO!
NE VOGLIO
UNO IN CLASSE

LA PROVA
INIZIA...



...ORA!



SCRIVI TU!
IO NON VOGLIO!

TU!

NO TU!

TU!

DAI MUOVITI
VAI A SCRIVERE!

TU!

NO!

DAI!



SCRIVO
IO!



DAVERO?

SI DAI!
È DIVERTENTE!

VOI MI DATE
UNA MANO
QUANDO MI
BLOCCO!

OK!

QUI
AGGIUNGI

OK PERÒ
QUI SCRIVI

OK

OK!
PERFETTO

NO

SI MA
STAI
DIMENTICAN...



IL TEMPO È
FINITO.

000000

SAPETE CHE C'È
UN LIMITE ENTRO IL
QUALE DOVETE
CONSEGNARE GLI
ARTICOLI
FINITI, NO?

COS'È
QUESTO
RUMORE?

CLANG!



NON NE HO
IDEA... HA...

CHE COSA
SONO
QUEI COSI?



SEMBRANO...



DELLE GOMME
DA CANCELLARE
GIGANTI?!
ODDIO SCAPPIANO!



PIÙ
VELOCE!

CI STANNO
RAGGIUNGENDO!



AAAAH!
IL MIO
PIEDE!

to be continued...

Il tampone

- dalla quinta pagina

Esistono due tipi di tamponi quello antigenico rapido e quello molecolare. Come tampone antigenico rapido si utilizza un piccolo bastoncino che permette di vedere la positività o meno dopo 15-20 minuti direttamente sul test, come quello della gravidanza. Con questo tampone non si estrae acido ribonucleico (RNA), un insieme di molecole di grandi dimensioni o macromolecole, ma si cerca l'antigene, cioè una molecola in grado di essere riconosciuta dal nostro sistema immunitario come estranea o pericolosa, quindi la presenza del virus è rilevata tramite la reazione tra antigene, la proteina Spike, e l'anticorpo presente all'interno del test in un liquido di reazione. Per il tampone molecolare invece è necessario portare il campione in laboratorio perchè si va a ricercare l'RNA,



materiale genetico, tale ricerca avviene immergendolo in un liquido di conservazione sia per il trasporto che per tutto il processo da svolgere per ricercare la positività o meno. Abbiamo intervistato un'infermiera, che ci ha garantito che il tampone non è doloroso, ma solo un po' fastidioso, anche se non ci si abitua a farlo. Il tampone ci serve per avere una sicurezza sulla nostra positività e, come ci è stato detto da questa infermiera, non bisogna avere paura di farlo, perché è solo un fastidio senza alcun dolore.

di Christian A.

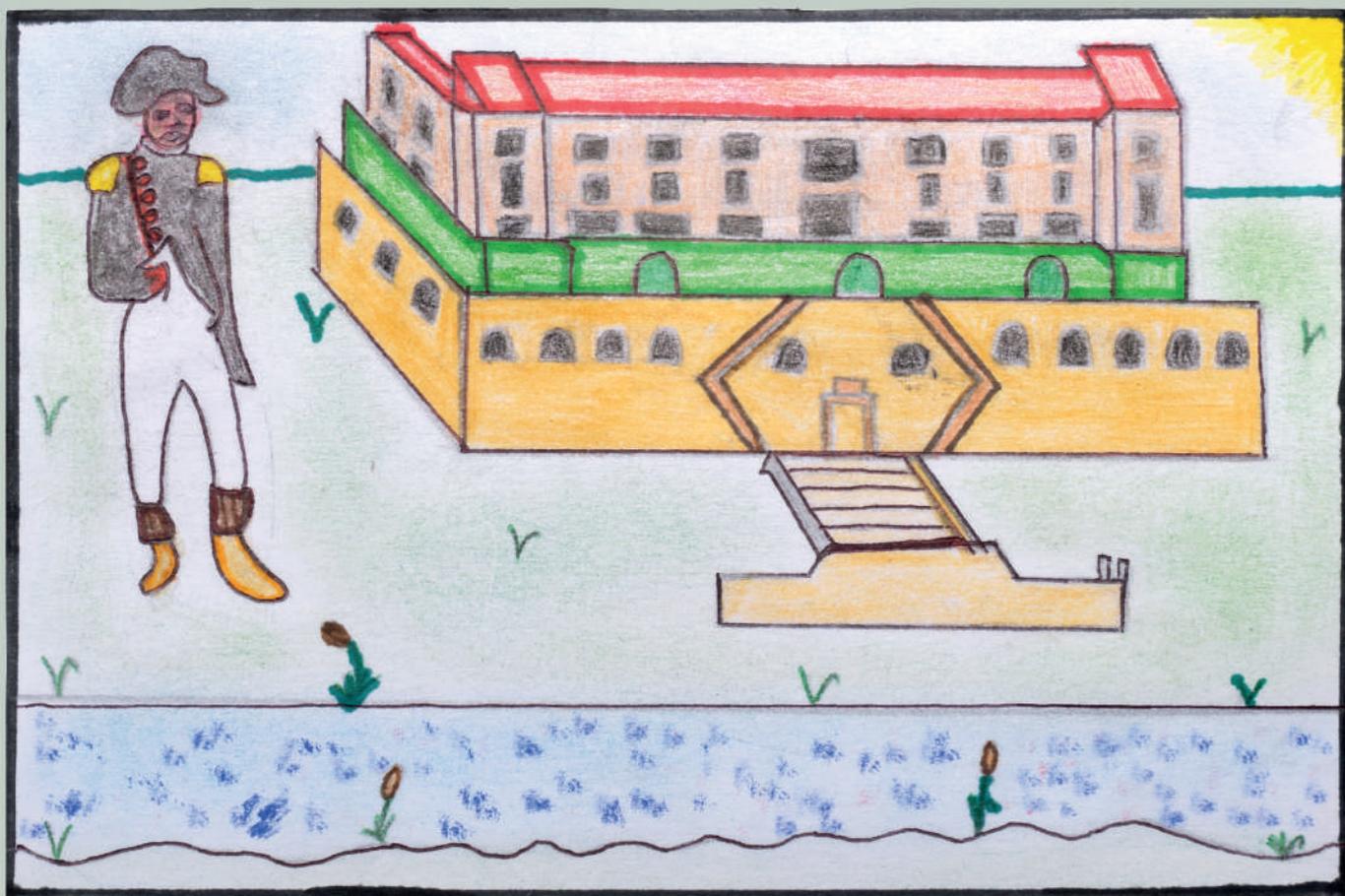


Villa Pusterla a Mombello: in ricordo dei 200 anni dalla morte di Napoleone

Il 5 maggio 2021 saranno trascorsi 200 anni dalla morte di Napoleone Bonaparte, fondatore del Primo Impero Francese e grande condottiero. Napoleone iniziò la sua carriera alla scuola militare di Parigi e diventò tenente d'artiglieria, con il primato di più giovane generale della Francia. Nel 1804 si autoincoronò imperatore nella cattedrale di Notre Dame a Parigi. Sposò Giuseppina, una donna più grande di lui di sei anni e già madre di due figli. All'apice della sua carriera, durante la campagna d'Italia, scelse come quartiere generale la villa Pusterla-Crivelli-Arconati di Mombello a Limbiate (MB). Monumento storico del nostro paese, la residenza

è famosa perché vi soggiornò anche Ferdinando IV di Borbone, re di Napoli e qui lo stesso Napoleone istituì la Repubblica Cisalpina e lavorò al trattato di Campoformio. In questa splendida villa settecentesca si celebrarono anche i matrimoni delle sorelle Bonaparte Elisa e Paolina nell'anno 1797, infatti, ogni anno tra maggio e giugno, una bellissima rievocazione storica, con costumi dell'epoca, 150 figuranti e simulazioni di battaglie rende onore al grande Imperatore. Questo evento è apprezzato tantissimo dai cittadini ma, in piena pandemia, sarà possibile organizzarlo anche in quest'anno così importante?

di Stefano C.



Disegno di Peule K.

Giornata Mondiale della Terra

Il 22 Aprile si celebra la Giornata Mondiale della Terra, data simbolica istituita nel 1970 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), per la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente. L'obiettivo è quello di sensibilizzare quante più nazioni possibili e diffondere così questo messaggio. Al momento questa giornata è riconosciuta dai 193 Paesi che fanno parte dell'ONU. Questa ricorrenza è diventata, nel tempo, un momento per l'educazione e il dibattito internazionale sull'inquinamento del pianeta, per rafforzare la collaborazione e le strategie da applicare per far fronte

a questa problematica. La questione ambientale è diventata una priorità da affrontare e contrastare quotidianamente e non solo una volta l'anno. Numerose sono le nazioni che ogni giorno cercano di diminuire l'impatto antropico delle aziende sugli ecosistemi, con iniziative e progetti. Volete saperne di più? Nella prossima edizione scopriremo insieme come l'industria tessile dai grandi ai piccoli marchi, ha recentemente adottato delle misure per contrastare questo problema. Non mancate!

di Emma D.

Il 25 aprile Festa della Liberazione

In classe abbiamo svolto un lavoro sul 25 Aprile affrontando un argomento che non appartiene al lavoro di seconda media; l'argomento è la Seconda guerra Mondiale che, infatti, si studia in terza. Con la professoressa Quinci (insegnante di lettere) abbiamo, però, avuto l'opportunità di ampliare le nostre conoscenze. In classe abbiamo visto delle immagini, dei power point, video e spiegazioni. Oltre ad aver utilizzato queste fonti abbiamo fatto anche un cartellone dove abbiamo scritto "25 Aprile Festa della Liberazione" e abbiamo disegnato anche i tulipani che, quest'anno, sono stati il simbolo della Festa. Insieme alla prof. Turnea (insegnante di musica) abbiamo suonato e cantato con l'ukulele la canzone "Bella Ciao" che è conosciuta anche a livello internazionale. Il brano viene associato alla Resistenza e ai Partigiani, le parole evocano la libertà ed è perciò il simbolo della Resistenza italiana. L'origine della canzone è ancora incerta, ma alcuni storici dicono che la canzone si riferisce ad una canzone cantata dalle mondine

cioè le braccianti che raccoglievano il riso nel Nord Italia. Per la Festa della Liberazione i protagonisti sono i Partigiani. Il Partigiano è colui che combatte armato senza appartenere ad un esercito regolare, ma ad un movimento popolare di resistenza. La Resistenza Partigiana è anche detta Secondo Risorgimento e fu l'insieme di movimenti politici e militari che in Italia a partire dall'8 settembre 1943, dopo l'armistizio di Cassibile, si opposero al nazifascismo nell'ambito della guerra di Liberazione. Da quella data l'Italia termina le ostilità con gli anglo-americani e si oppone a Hitler. Il 25 Aprile fu scelto come giorno simbolo della Liberazione perché è il giorno in cui i Partigiani liberarono Milano, ma nel giro di pochi giorni tutte le grandi città del Nord furono liberate e molti intellettuali, studiosi, donne, uomini che si erano impegnati nella Lotta di Liberazione si dedicarono alla scrittura della Costituzione che, da più parti, è definita la più bella del mondo.

di Beatrice D.



Le origini di Topolino e la sua storia

Topolino, meglio conosciuto nel mondo come Mickey Mouse, è un personaggio immaginario ideato da Walt Disney nel 1928. Andiamo a conoscerne meglio la storia. Nel 1919 venne svelato al pubblico come cartone fatto a posta per l'animazione "Felix il gatto" (Felix the cat, il titolo originale) che influenzò moltissimi registi tra cui anche lo stesso Walt Disney (Walter Elias Disney, il nome completo). Felix pronunciava le battute nei balloons, riusciva a staccarsi la coda e trasformarla in qualsiasi cosa, riusciva anche a far muovere gli oggetti e a fargli cambiare forma. Walt Disney e Ub Iwerks, un suo collega, ispirati da questo cortometraggio, inventarono nel 1927 "Oswald il coniglio fortunato" (Oswald the Lucky Rabbit, il nome originale) che dopo essere stato sottratto dalla UNIVERSAL, che ne prese i diritti nel 1928, Walt creò il nostro amato Topolino (Mickey Mouse il nome originale) con lo stesso stile di Oswald e con lo stile del topo di gomma. Quando uscì il primo cortometraggio nel 1928 dal titolo "Steamboat Willie", il successo fu assicurato. Agli inizi degli anni 30', infatti, vennero fabbricate dozzine di pupazzi di Topolino. Nel 1932 uscì il primo fumetto di Topolino formato giornale, che col

passare degli anni cambiò stile con l'aggiunta di nuovi accessori come nel 1934, quando si aggiunsero alle scarpe gialle e ai pantaloni rossi i mitici guanti bianchi, un tempo gialli. Da quel momento Mickey Mouse entrò nelle vite di tutti diventando a tutti gli effetti un fenomeno di grande successo e senza tempo. Il 1940 è l'anno di FANTASIA, un film d'animazione che parlava delle vicende di Topolino, grazie al quale la Walt Disney Productions si assicurò un discreto successo negli Stati Uniti. Con lo stesso stile del topo di gomma, nel 2017 la Joey Drew Studios inventò Bendy (Bendy in the ink machine, il nome originale del gioco) un videogioco horror con jumpscare; sempre nello stesso anno Jared Moldenhauer divenne il designer di "Cuphead and Mugman Don't Deal With The Devil", un videogioco tanto difficile quanto accattivante. Topolino, insomma, ha dato inizio a (quasi) tutta una generazione di cartoni animati tanto che ancora ora, la Disney, va avanti con i suoi lavori per creare film d'animazione sempre più emozionanti che continueranno ad accompagnare intere generazioni di tutto il mondo.

di Orjola L.



Disegno di Orjola L.



PARTECIPA AL CONCORSO:

"La scuola del futuro"

TUTTI HANNO QUALCOSA DI UNICO DA IMMAGINARE: LIBERA LA TUA CREATIVITÀ E RACCONTACI COME IMMAGINI LA SCUOLA DEL FUTURO!

**VUOI PARTECIPARE?
SEI ANCORA IN TEMPO!**

INVIA IL TUO ELABORATO ENTRO IL 28 MAGGIO!

Scadenza prorogata al 28 maggio 2021:
le foto dei disegni o il documento con il testo,
dovranno pervenire al seguente indirizzo e-mail:
gornalino@leolimbiate.edu.it
(INDICARE NOME, COGNOME, CLASSE)

la striscia di Matteo C.

QUANDO SONO LE 12:00 E SEI IN DAD:

